

caso galardo



Luigi Spadari

Il comandante del Nucleo Investigativo dei carabinieri di Latina ha diretto e coordinato tutta l'inchiesta che ha avuto più risvolti.



Luigia Spinelli

E' il sostituto a cui è stata affidata l'inchiesta insieme alla collega Falcione. Poi ha lasciato Latina per andare a ricoprire un altro incarico.



Raffaella Falcione

Il pm Raffaella Falcione è titolare del fascicolo che ha portato all'iscrizione sul registro degli indagati di oltre quindici persone.



Lucia Aielli

E' il giudice per le indagini preliminari che ha emesso gli obblighi di polizia giudiziaria per l'ex vicesindaco.

Un favore e un voto Lo scambio alla pari *Un ex agente: mandami da Costanzo*

TELEFONATE, tanti sms e molti incontri. Un aiuto per le pensioni di invalidità, un certificato medico, una spintarella anche per gli asilini e infine anche un assist per poter entrare nel mondo dello spettacolo. «Dottò oppure Doc». Era questo l'incipit di chi chiamava Galardo. Sotto la lente di ingrandimento dei carabinieri del Nucleo Investigativo di Latina è finito di tutto. Una parte dell'inchiesta è stata chiusa, ma a forza di sentire e trascrivere gli investigatori hanno accertato anche altri grossi intrecci. Della serie: un favore non si nega a nessuno. Che male c'è ad intercedere se si ha la possibilità e la conoscenza giusta e dare una mano a qualcuno? L'aiuto era per tutti, anche per un poliziotto in pensione che si rivolge all'ex vicesindaco, nonché assessore alla sanità e presidente della Fondazione Teatro. L'ex ispettore, ora che ha lasciato l'amministrazione, pensa di avere stoffa e che può sfondare nel mondo dello spettacolo. E' un tipo simpatico. Vorrebbe conoscere Maurizio Costanzo, appena diventato Direttore Artistico del Teatro. La trattativa con l'anchor man infatti è stata condotta proprio da Galardo. Secondo i carabinieri i margini per una equazione sono suggeriti dai testi degli sms. Un favore equivale ad una croce in cabina elettorale. «Gli interessamenti del medico a favore delle persone che lo contattano sono ripagati dai voti nell'ambito delle varie tornate elettorali», è riportato nelle pagine delle informative di reato. L'ex poliziotto conosce Galardo e lo stima al punto da scrivergli un sms. «Doc (dove sta per dottore ndr), ho bisogno di te...aiutami ad andare da Maurizio Costanzo, sono una cellula latinense...Latina mi vuole su quel palco...la mia amicizia si estende». Il testo di un altro messaggio è in chiave più strettamente politica; all'orizzonte ci sono le elezioni provinciali. «A tuo favore per le prossime votazioni provinciali, ne parliamo oggi? Un saluto».

Il Teatro, Maurizio Costanzo, la stagione del Palacultura in forse

con l'ombra di un buco economico che bisogna coprire. Da via Umberto I, quartier generale della Fondazione, si aprono spifferi di ogni genere. Dalle illusioni su dei soldi della Fondazione che sono spariti, al clima di grande incertezza che si respira nelle stanze del Palacultura. Nell'inchiesta si avverte la grave situazione politica finanziaria della Fondazione. E' così da diversi mesi, il rischio concreto è che salti tutto all'aria perchè mancano soldi, molti soldi. «A causa di diversi

LO SFOGO Con un'amica

«Sto a pensare di lasciare la Fondazione Zaccheò però mi deve aiutare»

fattori alcuni politici, altri di tipo amministrativo, altri inerenti illeciti, perpetrati da ex componenti della stessa Fondazione, si sarebbe creato il buco di diverse centinaia di migliaia di euro», rilevano gli uomini dell'Arma. Un buco che mette a rischio la stagione. «La vicenda, esplosa nelle ultime settimane in tutta la sua grottesca gravità - scrivono ancora i carabinieri - ha generato l'impellente esigenza di reperire al più presto liquidità tale da consentire la sopravvivenza della Fondazione, fino a fatti nuovi che possano garantire il prosieguo dell'attività anche per l'anno prossimo». Galardo in una telefonata intercettata, si sfoga con un'amica e pensa anche di mollare la Fondazione, l'ex vice-

sindaco si ritrova in una cosa più grande di lui. «Sto pensando seriamente di lasciare la Fondazione, te lo voglio proprio di...». E l'amica: «Perchè?... ma la Fondazione sarebbe il teatro?...». Per Galardo non si capisce più nulla. «E' un casino, non ce sta una lira, Costanzo tira da una parte, Zaccheò dall'altra, quell'altro della Provincia dall'altra...ma io non ce la faccio ma io...cioè non ho mai sofferto per la politica mò devo soffrir per ste cose». All'amica confida e spera in un aiuto del sindaco Vincenzo Zaccheò. «Mi deve aiutare un po' de più non mi può lasciare così...in mezzo a una strada. Eh scusa, cioè io non mi lamento mai di niente, ma il teatro non ce la faccio più eh...non ce la

faccio più...». Galardo è provato. L'amica chiede di Costanzo. «Ma no mò quello è un altro che vuole avè sempre ragione eh... ma c'ha pure ragione». Galardo sa perfettamente che la situazione è critica, non si nasconde, anzi lo ammette: un tecnico delle luci aspetta ancora di essere pagato. «Ha ragione deve avere dodicimila euro, mica so bruscolini». E ancora: «Io mi credevo che non ci stavano i soldi ma non che ci stavano i debiti, sono due cose diverse». Galardo continua a sfogarsi. «Ma non sò gli ottomila euro, escono fuori, i diecimila euro ma trecentomila euro ma dò c....escono de sto periodo». Sulla Fondazione del Teatro sta per calare il sipario.

A.B.

Gli spifferi della Fondazione

Un viaggio all'estero e poi altre presunte irregolarità

BUONA parte del l'indagine ruota in pochi metri, dallo studio di Galardo, al Teatro Gabriele D'Annunzio del Palacultura. Nell'ufficio avvengono gli incontri, partono le telefonate per «vedersi di persona», come sottolineano i carabinieri che decidono di piazzare qualche cimice. Oltre ai guai economici della Fondazione, scoppia anche un'altra grana. L'indiscrezione che circola negli ambienti politici - scrivono i carabinieri - è che qualcuno abbia sottratto denaro a spese della Fondazione per un viaggio all'estero. E' una donna che chiede a Galardo in una telefonata di essere coperta per quel viaggio. Nella telefonata,



*Al vaglio i soldi dati ad un'associazione
Gli incontri avvenivano in via Umberto I*

Galardo si rifiuta di continuare a parlare. «Questo è un altro capitolo, dobbiamo parlarci da vicino», dice alla sua interlocutrice. «E' una riprova

dell'assoluta necessità di poter usufruire dello strumento di indagine di intercettazione ambientale». Nell'inchiesta oltre ai viaggi all'estero, gli inqui-

renti tengono in considerazione anche i fondi, appunto, che la Fondazione ha elargito ad un'associazione. «Va sottolineato che gli accordi che prende con terze persone per il rilascio di falsi certificati medici, ovvero per curare illecitamente le pratiche per le pensioni di invalidità e per la gestione del denaro della Fondazione, vengono presi sempre nello studio o nell'ufficio del Teatro». Gli investigatori che sono in Procura (nella foto a sinistra) sentono tutto. E non è un caso. «La differenza di tono da parte di Galardo varia a seconda delle telefonate; in alcuni casi (sempre per quel famoso viaggio all'estero), è attento a non menzionare le modalità di acquisto dei biglietti, in un'altra telefonata con un interlocutore diverso affronta l'argomento, (sempre il viaggio), in modo diverso, cercando di cambiare verso al discorso, smarcandosi dall'aspetto finanziario e da dove siano stati presi i soldi per una trasferta così lontana.

